

TEMPI DIFFICILI

L'imperativo è e dev'essere: trattativa

Stiamo attraversando un momento estremamente difficile per la nostra azienda: agli attacchi esterni connaturati al normale confronto industriale, si associano, meno comprensibilmente, sia attacchi da parte della cosiddetta società civile sia quelli dei partiti (che dovrebbero viceversa dettare le regole di confronto nell'ambito delle telecomunicazioni).

In questo quadro le responsabilità della dirigenza aziendale e di quella del sindacato sono ovviamente enormi: per questo è indispensabile infittire le occasioni di confronto per evitare che affiorino esclusivamente atteggiamenti che non sono e non possono essere gli unici elementi alla base, per quanto fondati, motivabili o innegabili, del processo di confronto industriale che da molti anni contraddistingue, ad esempio, la Sede RAI di Milano.

Le nostre polemiche vengono indirizzate alle persone fisiche che abbiamo di fronte, ma sono ovviamente rivolte alla testa politica di questa Azienda. Di più: **nello sforzo di alleanze che ci caratterizza, speriamo di trovare (e siamo convinti di ritrovare) la "parte nobile" della dirigenza e dei giornalisti per intraprendere una battaglia che ha come obiettivo il rafforzamento del Servizio Pubblico.**

Ribadiamo che il nostro sforzo per combattere gli sprechi e le inefficienze e per ottimizzare il processo industriale continuerà e sarà ancora più scrupoloso, nella consapevolezza che in RAI ci siano le qualità professionali ed umane per una corretta gestione industriale del processo produttivo.

Il nostro invito è dunque quello a riavviare un negoziato quanto prima, nell'interesse di un rilancio quantomeno necessario in questo difficile momento, come citato in premessa: da Milano, lo ribadiamo, sono nati parecchi spunti utili nel quadro non solo milanese.